

# Processi di formazione dell'identità nell'adolescenza: Nuova indagine nazionale COSPES

Giorgio Tònolo

Dopo le indagini sulla preadolescenza<sup>1</sup>, che hanno avuto in Italia un certo seguito di risonanza e di approfondimenti, un gruppo di operatori COSPES<sup>2</sup> è attualmente impegnato in un'ampia serie di ricerche sull'adolescenza. Con quale caratterizzazione specifica?

Bisogna ammettere che gli studi rivolti al mondo degli adolescenti presentano in questi ultimi anni un effetto paradossale: più offrono dati è più il profilo adolescenziale che ne deriva appare non solo variegato ma quasi indefinibile. In effetti gli adolescenti attuali, accanto ad alcuni fenomeni di omogeneizzazione globale quanto ad atteggiamenti e tendenze di comportamento, presentano una straordinaria complessità evolutiva. Sono sottoposti, da un la-

<sup>1</sup> Le indagini di carattere nazionale svolte negli anni 1983-89 dai COSPES sui preadolescenti italiani sono culminate, fra l'altro, nelle seguenti pubblicazioni: COSPES, *L'età negata*, I.D.C. Torino-Leumann 1986 (2 edizioni e 2 ristampe); TONOLO G. — DE PIERI S., *Educare i preadolescenti*, I.D.C. Torino-Leumann 1988 (2 edizioni, in corso di stampa la traduzione in lingua spagnola); DE PIERI S. — TONOLO G., *Preadolescenza. Le crescite nascoste*, Armando, Roma 1990.

<sup>2</sup> L'Associazione nazionale COSPES (Centri di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale), promossa congiuntamente dal Centro Nazionale Opere Salesiane/CNOS e dal Centro Italiano Opere Femminili Salesiane/CIOPS, è presente in Italia con una trentina di Centri. Essa svolge molteplici attività di orientamento nel settore educativo e socio-culturale. Formata da docenti universitari, psicologi, psicopedagogisti, sociologi, consiglieri di orientamento, promuove anche studi e ricerche nell'ambito dell'età evolutiva.

to, ad un crescendo di influssi enormemente eterogenei e, d'altro canto, diventano essi stessi degli elaboratori pressoché imprevedibili di tali influenze.

### **Analisi dei processi relazionali nella formazione dell'identità**

L'indagine COSPES vuole gettare qualche scandaglio dentro questa complessità e sceglie un periodo, quello dai 14 ai 19 anni, che sembra di eccezionale importanza lungo l'intero arco di vita nel determinare alcuni orientamenti esistenziali di fondo, dal lato personale e sociale.

La ricerca — dovuta ampiamente al volontariato degli operatori COSPES e dei loro Centri e ai contributi di alcuni Enti e Associazioni, tra cui il CNOS — è di carattere nazionale e intende studiare, al di là dell'estrema frammentazione delle situazioni, i processi di base con cui si va formando, se si va formando, un'identità con dimensioni tipiche. L'attenzione dei ricercatori è, dunque, focalizzata sulle dinamiche di natura processuale che si sviluppano nei rapporti tra adolescenti e persone, istituzioni, agenzie varie con cui gli adolescenti stessi devono quotidianamente coesistere, incontrarsi o scontrarsi.

Il taglio adottato è prevalentemente psicosociale e psicodinamico, ma con una implicita sensibilità educativa, perché l'obiettivo più consistente è quello di ottenere un contributo di conoscenze utili per chi, circa i problemi di questa età, riflette od opera nel campo della ricerca, dell'educazione e delle politiche sociali.

L'ipotesi, su cui regge il progetto di esplorazione, è che i fatti relazionali modellino in modo rilevante i processi di costruzione dell'identità nell'adolescenza, pur senza negare le varie influenze e strutturazioni precedenti, che in questa fase si vengono ricomponendo e specificando.

Gli itinerari di maturazione, su cui la ricerca pone l'attenzione, sono numerosi. Riguardano la formazione di un concetto e di un'esperienza di sé ormai più autonomi e coerenti, lo sviluppo di un sentimento d'identità che si fa più robusto nel tempo; includono l'assunzione di atteggiamenti specifici circa le relazioni con gli altri, i progetti personali, i valori della vita e, inoltre, l'adozione di comportamenti nuovi nell'ambiente.

Secondo i ricercatori COSPES gli esiti di questo cammino complesso portano i segni sia del contesto di vita che delle elaborazioni personali. E, in definitiva, al termine della parabola adolescenziale il soggetto segnerà il prevalere di una di queste sindromi espressive:

- 1) la *diffusione*, come dispersività negli orientamenti di vita;
- 2) la *fissazione*, come stasi nella dipendenza e in tratti comportamentali di tipo infantile;
- 3) la *moratoria*, come sospensione delle decisioni significative; e, infine;
- 4) la *realizzazione*, come movimento vitale costellato da decisioni responsabili.

Poiché l'ambiente sociale incide in forme plurime e intrecciate sullo sviluppo adolescenziale, nella ricerca sarà importante analizzare le influenze delle varie « agenzie » sia singolarmente, quanto in modo interrelato, per cogliere i vari effetti da esse prodotti in termini di agevolazione, di contrasto o di complessificazione sui processi d'identità dell'adolescente.

I ricercatori COSPES avanzano una serie di sub-ipotesi, tra cui le seguenti. Famiglia e gruppo dei pari non si trovano in un rapporto necessariamente alternativo, quanto facilmente connesso con lo stile relazionale della famiglia.

Le fasi evolutive precedenti, soprattutto le più critiche, costituiscono una componente che può avere alcune incidenze particolari sullo svolgersi dei processi d'identità. L'età, per quanto induca certamente una serie di mutamenti, come fattore biologico e cronologico, tuttavia non rappresenta da sola l'elemento più caratterizzante sugli esiti di maturazione dell'adolescente. Più direttamente è la pubertà che produce una particolare accelerazione delle dinamiche evolutive. Pare che nel cammino della loro crescita gli adolescenti raggiungano una capacità di protagonismo solo parziale, una progettualità sostanzialmente debole, una prospettiva temporale piuttosto « presentista », con una limitata propensione ad elaborare personalmente i valori dell'ambiente. Tutto ciò sembra dipendere da varie concause, connesse con specifiche esperienze di ordine relazionale-ambientale; prime fra queste le esperienze vissute a contatto con famiglia, coetanei e mass media.

Come si può notare, la prospettiva d'insieme è di tipo costruttivista, nell'assunto di base secondo cui l'individuo è co-protagonista con l'ambiente del proprio evolversi.

### **Indagine a sviluppo articolato**

Si è usato il termine « ricerca », per l'indagine COSPES. In realtà è più esatto il plurale « ricerche », perché si tratta di fasi successive d'intervento, con oggetti e metodi diversificati, nonostante la loro reciproca integrazione.

La decisione di compiere una ricognizione specifica sul mondo adolescenziale, come prosecuzione logica (sotto il profilo cronologico e di significato rispetto alla precedente sulla preadolescenza, fu presa da un'assemblea nazionale dell'Associazione nel settembre 1989. Due mesi dopo un apposito gruppo, costituito all'interno dell'Associazione stessa, delineava obiettivi, ipotesi e scansioni della ricerca, che doveva comportare tre fasi d'intervento sul campo, un momento di lavoro preparatorio e un periodo conclusivo di studio e di analisi sui dati e di divulgazione dei risultati. Ed ecco in sintesi l'iter previsto, con contenuti e metodi delle attività programmate.

#### *Lavoro preparatorio (settembre 1989 — aprile 1990)*

È partito con l'assemblea dell'Associazione del settembre '90, che, all'atto di decidere l'esecuzione dell'indagine, fissava come tema di fondo la formazione dell'identità adolescenziale, indicando alcune aree di attenzione privilegiata e stabilendo di delegare tutto il lavoro di attuazione a un comitato esecutivo costituito da dieci soci. Il quale, poi, dal novembre '90 all'aprile successivo, ha impostato anzitutto un piano complessivo di studi e di interventi, quindi ha predisposto e poi sperimentato un questionario di intervista semistrutturata per la prima fase della ricerca, stabilendo, per questa, campione statistico e target a base regionale.

#### *Prima fase di ricerca (maggio 1990 — settembre 1991)*

Da maggio a settembre del '90 un gruppo nutrito di intervistatori, previamente preparati allo scopo e guidati da un apposito manuale di consegne, ha realizzato 400 interviste in tutte le Regioni italiane. Il testo audioregistrato di ciascuna di esse, che spesso risultavano quasi delle « storie di vita », è stato successivamente trascritto in rispettivi protocolli, che sono venuti così a costituire la base di partenza per le ricognizioni successive. Attraverso lo spoglio di un congruo numero di protocolli si è compilato, dapprima, un insieme di elenchi con indicatori sintetici di risposte possibili, e, quindi, sulla traccia di tali elenchi, un gruppo di lavoro ha creato una scheda unitaria di codifica delle risposte, con 1.709 indicatori per intervista.

Dopo la lettura di tutte le singole interviste e la traduzione in scheda dei rispettivi contenuti, i dati-sintesi sono stati computerizzati ed elaborati dal Centro Elaborazione Dati dell'Università Salesiana di Roma, diretto dal prof. Albino Ronco. L'elaborazione ha fornito una serie di tabulati con dati

percentuali, relativi a tutte le voci principali e ripartiti per sesso ed età, e con analisi fattoriale (correlazioni originali, autovalori-autovettori, rotazione).

Un primo commento su questi risultati è stato affidato al prof. Giorgio Tònolo, coordinatore con il prof. Severino De Pieri dell'insieme delle ricerche.

Un fatto di rilievo da riscontrare nel corso della prima fase riguarda un incontro stimolante, avvenuto a livello di amicizia e di comune interesse scientifico, presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna (6 aprile 1991). Si è trattato di un confronto centrato sulle tematiche e l'impostazione metodologica delle indagini COSPES, a cui hanno partecipato, sotto la guida del prof. Augusto Palmonari della stessa Università, un gruppo di operatori COSPES e alcuni docenti delle Università di Bologna, Roma, Perugia e Linz. Ne è nata una serie di risonanze sui temi e sulle metodologie di ricerca, particolarmente utili per la prosecuzione dei lavori.

#### *Seconda fase di ricerca (settembre 1991 — ottobre 1992)*

È la più laboriosa e complessa. Per il suo svolgimento è stata scelta una ricognizione di tipo quasi-longitudinale per classi di età e per campioni stratificati, che costituisce il modello operativo di fatto prevalente in questo insieme di ricerche del gruppo COSPES. I soggetti prescelti sono 5.400 per un'indagine principale e 1.000, selezionati con campione stratificato interno ai 5.400 della precedente, per cinque ulteriori sub-indagini di approfondimento.

La somministrazione di tutte le prove della fase è stata fissata nel periodo tra giugno e ottobre 1992.

Nell'*indagine principale* sono state, dunque, programmate 5.400 interviste, da effettuarsi ad altrettanti adolescenti di tutte le Regioni italiane attraverso un questionario di tipo strutturato. Lo strumento, molto ricco di stimoli, contiene vari approfondimenti sui seguenti temi: il tempo libero (suo uso e abitudini circa musica, televisione, stampa e computer); la famiglia; l'amicizia e la vita di gruppo; gli adulti importanti; la scuola; fede e vita, chiesa e religione, cambiamenti e dubbi nella fede personale; il disagio giovanile; affettività e sesso; l'esperienza personale e i suoi orizzonti (concetto di sé, nuove abitudini, progettualità e valori).

Nel questionario sembra decisamente significativo, più che la quantità dei contenuti, l'ordito di verifica sottostante alla loro presentazione. Infatti, quando è interpellato a proposito degli ambiti relazionali fondamentali, l'ado-

lescente è sollecitato a definire il genere di rapporto che egli vive nei loro confronti mediante definizioni, che sono variate nelle formulazioni ma sostanzialmente identiche quanto a schema sottostante. Ed è proprio su tali parametri comuni che diventano poi possibili molteplici correlazioni. Ad esempio, sempre in riferimento al vissuto dei soggetti, potranno venire confrontate le incidenze dei vari fattori ambientali, singolarmente o comparativamente in un particolare momento evolutivo e nell'intero arco dell'adolescenza.

Certamente rilevante in questa seconda fase è il fatto dell'uso simultaneo e comparato dei dati di tutte le indagini previste. Per cui, fra l'altro, le indicazioni, che emergeranno dalle ricerche più specifiche, avranno sempre come riferimenti di base le risultanze di quella più estesa.

Tutte e cinque le sub-indagini, costituendo degli approfondimenti specifici, si sviluppano mediante particolari angolature e strumenti di analisi.

*La prima sub-indagine* cerca di discriminare, all'interno della personalità dell'adolescente, la modalità di evoluzione di alcune componenti specifiche, nel tentativo di ricostruire il modo con cui presumibilmente queste si sono strutturate nel tempo, nel cammino faticoso verso la conquista dell'identità personale. Il modello concettuale di riferimento è la teoria epigenetica di E. Erikson, utilizzata allo scopo di conoscere come le dimensioni di personalità dell'adolescente siano segnate dalle varie « crisi » di crescita incontrate fino a questa età: « crisi », ovviamente, che sono da intendersi come compiti progressivi di superamento delle discrasie create via via dalle spinte interiori e dalle varie influenze esterne. L'arco di vita del momento adolescenziale viene così sottoposto a una duplice verifica: anzitutto interna all'individuo, analizzando le relazioni possibili tra sviluppo attuale e situazioni evolutive pregresse; quindi, nel suo rapporto con l'esterno, osservando (anche mediante correlazioni da stabilirsi con i dati dell'indagine principale) gli effetti delle interazioni sui suoi processi di maturazione, durante questo periodo e nel continuum dall'infanzia al momento attuale.

Lo strumento usato è un questionario (« Questionario E 92 ») ottenuto da un adattamento italiano di C. Messana e P. Scilligo (1990, 1992) dalle scale originali di Ochse e Plug (1986).

*La seconda sub-indagine* tenta di sondare il grado di evoluzione raggiunto dall'adolescente nella capacità di giudizio morale, prevalentemente secondo i criteri del modello di Kohlberg. Lo strumento adottato è un questionario (« Questionario S M ») costruito per questa ricerca e formato da una serie di affermazioni relative alla giustizia, alla legge e alla vita sociale, sulla cui vali-

dità vengono richieste delle valutazioni personali secondo una scala Likert a sei alternative. Oggetto principale di attenzione sono le correlazioni fra maturazione morale e situazioni relazionali.

La terza sub-indagine utilizza essenzialmente una domanda aperta del questionario esteso, che è centrata su un tentativo estemporaneo di *autodefinizione* («Chi sono io?» — rispondi a questa domanda con le prime due o più frasi che ti vengono in mente). Il metodo di analisi adottato è di carattere semantico-sintattico e si ispira alle sperimentazioni al riguardo del francese Rodriguez Tome. Concretamente le autodescrizioni degli adolescenti vengono vagliate secondo una tipologia che riscontra, se si colgono: come soggetto (sociologico, fisico o psicodinamico), oppure come oggetto (legato a persona relazionato a cose) o addirittura come quasi-assenza, nel senso che non si includono esplicitamente nella propria autodefinizione. Per i cambiamenti lungo l'adolescenza è anche tenuto presente uno schema riguardante il mutamento delle dimensioni cognitive del sistema di sé, illustrato da Damon e Hart (1982).

La quarta e la quinta sub-indagine compiono delle ricognizioni sulla struttura di personalità dell'adolescente attraverso l'uso di due rispettive tecniche proiettive, concernenti soprattutto l'autopercezione e la qualità delle relazioni interpersonali.

La quarta sub-indagine prevede la somministrazione di una prova semi-proiettiva verbale, cioè il reattivo di completamento frasi di Sacks e Collaboratori. Lo strumento *esplora su aree significative* quali la famiglia, i rapporti interpersonali, il sesso e il concetto di sé. Le risposte vengono codificate e standardizzate secondo apposite scale di valutazione, che consentono una elaborazione statistica, per possibili raffronti di tipo sia interno che parallelo o incrociato con i dati forniti dalle altre ricerche di questa fase.

Infine, nella quinta sub-indagine, viene adoperata una tecnica proiettiva di livello più profondo, mediante l'impiego del Reattivo di Disegno di E. Wartegg (W. Z. T.). Dalle realizzazioni grafiche, cioè dalla loro qualità, dai contenuti espressi e da altri particolari è possibile ricavare delle indicazioni di carattere diagnostico, con cui stabilire se e come le situazioni e i problemi suggeriti dagli stimoli dello strumento siano stati affrontati e risolti dal soggetto. Dal quadro emerso in ciascun caso è deducibile un profilo sommario *circa la struttura intrapsichica e relazionale dell'adolescente*, profilo che verrà collegato con le altre variabili qualificanti della ricerca.

L'arco globale delle fasi di ricognizione si conclude con due altre indagini: una riguardante i gruppi informali di adolescenti e l'altra gli adulti in usuale interazione con il mondo adolescenziale.

*Quella sui gruppi informali* muove dalla constatazione della loro importanza nella vita dell'adolescente di oggi: molto più numerosi di quelli strutturati, sono certamente un laboratorio straordinario di esperienze relazionali. Obiettivo è quello di capire come delle forme di aggregazione così disparate e imprevedibili (sotto casa o in piazza, in discoteca o al bar, all'angolo della strada, sotto i portici o presso una gradinata) influenzino la formazione o il cambiamento nelle rappresentazioni sociali dei loro frequentanti.

Saranno nuclei di verifica principalmente le rappresentazioni dei soggetti circa se stessi e i propri contesti di vita. I gruppi campione saranno sei o sette in totale. Apparterranno ad aree del Nord, del Centro e del Sud e saranno scelti in modo mirato, dopo aver costituito nelle zone prefissate una mappa dei rispettivi gruppi formali e informali. L'ipotesi metodologica (al momento ancora in fase di studio) prevede che, contattato il gruppo designato per debita conoscenza e motivazione, si compiano interviste da realizzarsi in successione temporale come segue:

- a) in modo semi-strutturato a livello individuale;
- b) in forma semi-strutturata in gruppo;
- c) con questionario strutturato a singoli. Il tutto per cogliere longitudinalmente l'evolversi eventuale di atteggiamenti e contenuti rappresentazionali.

Per la seconda *indagine, rivolta agli adulti*, saranno scelti 1.000 soggetti che si trovino abitualmente in contatto di vita con gli adolescenti del sub-campione dei 1.000 della fase precedente. Ciò avverrà, rispettando le seguenti proporzioni: classe di età e sesso per gli adolescenti di riferimento e, per gli adulti, sesso e appartenenza alle categorie di genitore (un terzo), di animatore del tempo libero (un terzo) e di insegnante (un altro terzo). Le ipotesi riguardano varie differenze, in adolescenti e adulti, circa le autopercezioni, le percezioni reciproche e alcune valutazioni particolari.

Così, attraverso un questionario in gran parte strutturato e centrato su contenuti paralleli a quelli già proposti agli adolescenti, si effettueranno vari confronti: sullo stile educativo degli adulti, sugli atteggiamenti e comportamenti dei giovani, sui valori fondamentali della vita, per sondare come queste esperienze siano vissute nei fronti rispettivi delle due generazioni.

*Analisi dei Dati e Pubblicizzazione dei Risultati* (dalla fine del 1993 al 1995)

A coronamento dei vari interventi sul campo è previsto un impegno articolato per l'elaborazione, l'analisi e l'interpretazione dei dati. Seguirà, naturalmente, la pubblicazione dei risultati emersi, prevedibilmente a partire dalla fine del 1993 e l'inizio del 1994. Già ora sono stati individuati degli approfondimenti di studio, che riguardano le tematiche seguenti: adolescenza e identità; orientamento e progettualità; nuovi comportamenti, significati e valori; famiglia, genitori e altri adulti significativi; coetanei, amicizia, affettività e sessualità; gruppi formali e informali; scuola e lavoro; mass media, tempo libero, sport; adolescenza e rischio.

È intenzione del gruppo COSPES di illustrare tutti i risultati più significativi sia con la pubblicazione di sintesi in un unico volume, sia con una presentazione più analitica e articolata in una collana apposita.

A questo disegno pluriennale dei COSPES, a un impegno che è simultaneamente di studio, ricerca e pubblicazioni, può essere dato un titolo trasversale: conoscere per educare. Che è esplicativo e di augurio.

